

# RASSEGNA STAMPA

**ACER, CNA ROMA, FEDERLAZIO, LEGACOO  
LAZIO, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL  
PRESENTANO DOCUMENTO SU CRISI EDILIZIA**

Camera di Commercio  
Roma, 3 aprile 2012

**Testata AGENPARL**  
**Data 02 aprile 2012**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **CRISI: SINDACATI DOMANI PRESENTANO DOCUMENTO SU EDILIZIA**

(AGENPARL) - Roma, 02 apr - Domani alle 11, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma (via de' Burrò 147), le Associazioni Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i Sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio presenteranno un documento contenente alcuni dati sulla crisi che ha colpito tutto il comparto dell'edilizia: uno dei settori più strategici della nostra regione e di Roma in particolare. Associazioni di categoria e Sindacati hanno deciso di unire le loro voci per manifestare insieme la gravità dell'attuale crisi determinata, tra le altre cose, dalla flessione delle ore lavorate, del numero dei bandi di gara, dal crollo degli investimenti e dalla frenata delle compravendite immobiliari. Indicatori sui quali, nel corso della conferenza, verranno diffusi dati e tendenze. Nel corso dell'incontro le Associazioni e i Sindacati lanceranno un appello alle Istituzioni affinché accolgano le proposte contenute nel documento per un rilancio immediato di tutto il settore e del suo indotto. All'incontro interverranno il Presidente dell'Acer Eugenio Batelli, il Presidente di Cna Costruzioni Roma Alessandro Maruffi, il Presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio, il Presidente di Arcpl Legacoop Lazio Maurizio Giachi, il Segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio Francesco Sannino, il Segretario generale di Filca-Cisl Lazio Stefano Macale, il Segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio Roberto Cellini.

Testata ANSA

Data 02 aprile 2012

Tipologia agenzie stampa



ANSA/ CRISI:SOS EDILIZIA ROMA,NEL 2011 -9% AZIENDE, -20% ADDETTI

DOMANI TAVOLO COSTRUTTORI E SINDACATI, APPELLO A ISTITUZIONI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 2 APR - Associazioni e sindacati insieme per lanciare l'allarme sulla crisi del settore edile della Capitale e del suo interland. L'iniziativa è prevista per domani, alle 11, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma. Tra i dati che verranno illustrati, a quanto si apprende, ci sono quelli relativi alle aziende, agli addetti e ai salari: nell'arco 2011 le aziende del settore edile di Roma e provincia sarebbero diminuite del -9%, gli addetti del -20% e i salari del -27%. Al tavolo ci saranno Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio. "Le parti sociali dell'edilizia di Roma e del Lazio, sindacati e associazioni, imprese e lavoratori, uniscono le loro voci e si siedono attorno ad un unico tavolo per denunciare insieme la profondissima crisi in cui versa il settore, ormai allo stremo", annunciano dalla Feneal Uil. Verrà presentato "un documento contenente alcuni dati sulla crisi che ha colpito tutto il comparto dell'edilizia - aggiungono da Federlazio -: uno dei settori più strategici della nostra regione e di Roma in particolare. Associazioni di categoria e sindacati hanno deciso di unire le loro voci per manifestare insieme la gravità dell'attuale crisi determinata, tra le altre cose, dalla flessione delle ore lavorate, del numero dei bandi di gara, dal crollo degli investimenti e dalla frenata delle compravendite immobiliari". E dalla Cna fa sapere: "Associazioni e i sindacati lanceranno un appello alle istituzioni affinché accolgano le proposte contenute nel documento per un rilancio immediato di tutto il settore e del suo indotto". A quanto si apprende, tra le richieste che verranno avanzate, c'è la creazione di un tavolo permanente con le istituzioni per fronteggiare la crisi. A fronte dei dati neri del 2011, le previsioni per il 2012 non sarebbero migliori: secondo associazioni e sindacati si preannuncia il quinto anno consecutivo di sofferenza nel comparto. Unico settore in controtendenza sarebbe quello delle piccole ristrutturazioni che, a fronte dei numeri negativi del 2011, nel 2012 potrebbe registrare una piccola ripresa dell'1%. All'incontro di domani sono previsti gli interventi del presidente dell'Acer Eugenio Batelli, del presidente di Cna Costruzioni Roma Alessandro Maruffi, del presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio, del Presidente di Arcpl Legacoop Lazio Maurizio Giachi, del segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio Francesco Sannino, del segretario generale di Filca-Cisl Lazio Stefano Macale e del segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio Roberto Cellini. (ANSA)

**Testata ADNKRONOS**  
**Data 03 aprile 2012**  
**Tipologia agenzie stampa**



portale del Gruppo **Adnkronos**

**Edilizia: settore in crisi, imprese e sindacati Lazio lanciano appello a istituzioni**

### **Economia**

(Adnkronos) - Sindacati e associazioni dell'edilizia, nel rapporto, denunciano una situazione di pesante crisi, per un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil. A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5 % dal 2005 al 2011. Anche il numero dei bandi di gara per opere pubbliche e' diminuito del 20% nella sola provincia di Roma. Di grande entita' anche le ripercussioni sul piano occupazionale. Infatti i dati parlano chiaro: 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, e la contrazione riguarda tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%. Analizzando la situazione dal punto di vista delle ore lavorate a Roma e provincia, si osserva che sono diminuite del 30%. Altro dato allarmante e' l'esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17mila posti di lavoro. (segue)

### **EDILIZIA: SETTORE IN CRISI, IMPRESE E SINDACATI LAZIO LANCIANO APPELLO**

EDILIZIA: SETTORE IN CRISI, IMPRESE E SINDACATI LAZIO LANCIANO APPELLO A ISTITUZIONI = PRESENTATO QUESTA MATTINA IL RAPPORTO 'CRISI DELL'EDILIZIA A ROMA E NEL LAZIO Roma, 3 apr. - (Adnkronos) - Nel 2011 a Roma e provincia si sono riscontrati dati preoccupanti per quanto riguarda il settore dell'edilizia: sono diminuite le aziende del 9%, gli addetti del 20%, e i salari del 27%. Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà il quinto anno consecutivo di sofferenza del settore edilizio. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa l'attenta analisi della situazione svolta da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, confluita nel rapporto sul settore, presentato questa mattina alla Camera di Commercio di Roma, dal titolo 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio. Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati. Gli addetti ai lavori con il rapporto intendono fare una denuncia e aprire un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali per far fronte al periodo di crisi. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra 2007 e il 2012 del -20%, dal crollo delle nuove costruzioni, passate dai 4,9 mln di metri cubi nel 2010 ai 4,3mln del 2011. «In un simile periodo di crisi è assurdo che non si riesca a dialogare con le istituzioni - ha commentato Maurizio Giachi presidente di Arcpl Legacoop Lazio - gli imprenditori sono lasciati soli in uno scenario drammatico». «Tutti devono fare la propria parte perchè il mondo è cambiato e devono cambiare tutti: la pubblica amministrazione, le banche, le imprese e fare delle proposte», ha aggiunto Giachi. All'incontro sono intervenuti anche il presidente dell'Acer Eugenio Batelli, il presidente di Cna Costruzioni Roma Alessandro Maruffi, il presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio, il segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio Francesco Sannino, il segretario generale di Filca-Csil Stefano Macale, il segretario generale di Fillea-Cigl Roma e Lazio Roberto Cellini. (segue) (Rog/Ct/Adnkronos) 03-APR-12 14:58 NNN

Testata ANSA

Data 03 aprile 2012

Tipologia agenzie stampa



**EDILIZIA:GRIDO ALLARME ROMA, A PICCO LAVORO E COMPRAVENDITA**

**SOS COSTRUTTORI E SINDACATI, RITARDI PAGAMENTI DI DUE ANNI**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 3 APR - Quasi 7.500 posti di lavoro in meno nel 2011, compravendita di abitazioni diminuita del 17,5% in sei anni, prospettive nere anche per il 2012. Costruttori, associazioni imprenditoriali e sindacati lanciano l'allarme "crisi dell'[edilizia](#) a Roma". Nel corso di un tavolo congiunto presso la Camera di Commercio di Roma è stata scattata la fotografia della crisi del settore: -30% di ore lavorate dal 2010 al 2011 nella sola provincia di Roma; -27% dei salari erogati; -20% addetti al settore; -9% delle imprese presenti sul mercato. Sempre dal 2010 al 2011, secondo i dati illustrati, si è passati dalla costruzioni di 4,9 milioni di metri cubi a 4,3 milioni, che potrebbero scendere a 3,9 nel 2012. Il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, ha sottolineato il problema della "mancanza di credito: le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano. Oggi i ritardi dei pagamenti si aggirano intorno a un anno, un anno e mezzo anzi, i due anni stanno diventando la normalità". Il segretario generale della Feneal-Uil-Roma e Lazio, Francesco Sannino ha puntato i riflettori sulla sicurezza: "In questa situazione la sicurezza nei cantieri rischia di peggiorare. Su 310 cantieri visitati nell'84% abbiamo riscontrato un'inadempienza, solo nel 73% si è arrivati alla normalizzazione". E poi gli infortuni sul lavoro che secondo il sindacalista non si sarebbero affatto ridotti. "Si parla spesso della riduzione degli infortuni del 10%, ma se facciamo un confronto con il numero di persone che hanno perso il lavoro questa percentuale sparisce, anzi a Roma la media dei giorni di infortunio è maggiore di quella nazionale". (SEGUE)

YJ4-TZ/SCN

S43 QBXL

**EDILIZIA:GRIDO ALLARME ROMA, A PICCO LAVORO E COMPRAVENDITA (2)**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 3 APR - Le associazioni del settore, "che rappresenta il 30% del Pil di Roma e Lazio" negli appalti, chiedono "la suddivisione in lotti dei lavori a cui possono accedere le Pmi, e una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi". Il segretario generale della Filca-Cisl del Lazio, Stefano Macale, ricorda: "Il nostro è un territorio ad altissimo rischio infiltrazione della malavita. E i sistemi al massimo ribasso rischiano di essere le lavatrici dei soldi sporchi. Inoltre, laddove il sistema creditizio chiude le porte agli imprenditori c'è l'usura, su cui bisogna accendere un grosso faro". "I costi finanziari strangolano il settore - concorda Batelli - e il rischio di cadere nelle maglie dell'usura è concreto. Oggi siamo riuniti associazioni edili e sindacati perché siamo in un momento molto particolare", alle soglie del "suicidio economico". Il segretario della Filleaa-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini, aggiunge: "In questa situazione il lavoro nero non è un rischio, è una realtà". Poi si rivolge alle istituzioni del territorio dicendo: "Cosa impedisce l'avvio dei lavori della Metro Rebibbia-Casal Monastero? Perché la Metro C, da San Giovanni a Colosseo non parte anche se c'è il finanziamento? E il Print di Pietralata e Tor di Quinto? Il sottopasso dell'Ara Pacis, perché non partono? Noi lanciamo l'allarme nel silenzio delle istituzioni". Il presidente di Federlazio [Edilizia](#) Antonio D'Onofrio chiede di "distribuire con trasparenza quelle poche risorse che ci sono", mentre il presidente

della Cna Costruzioni di Roma Alessandro Maruffi punta i riflettori sul "Piano casa del Comune di Roma" sostanzialmente "fermo" e conclude: "Il settore è arrivato all'agonia, le istituzioni sembrano assenti". La richiesta che arriva da tutti è quella di aprire un tavolo con gli enti locali per superare la "pesante crisi" che affligge l'[edilizia](#). (ANSA).

YJ4-ST/STA  
S43 QBXL

Testata ILVELINO  
Data 03 aprile 2012  
Tipologia agenzie stampa

il **Velino** **AGV**  
Agenzia **G**iornalistica

## EDILIZIA LAZIO, DA IMPRESE E LAVORATORI APPELLO CONTRO LA CRISI (2)

**Roma** - In Regione crollano le aziende (-9 per cento), gli addetti (-20 per cento) e i salari (-27 per cento)

Per leggere i testi completi occorre abbonarsi 

**Roma** - Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore m... (ilVelino/AGV)

Testata ADNKRONOS / LABITALIA

Data 03 aprile 2012

Tipologia agenzie stampa

# LABITALIA

## Lazio: da imprese e sindacati appello a istituzioni su crisi edilizia



Presentato il Rapporto 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio'.

Roma, 3 apr. (Labitalia) - Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. **Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%)**. Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. **L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni**, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil.

Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Il rapporto, dal titolo 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio', è stato presentato oggi, presso la Camera di commercio di Roma, da **Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio**. Il documento contiene dati **Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia** elaborati dalle suddette associazioni e sindacati.

All'incontro, moderato dalla giornalista di Romauno tv Valentina Renzopaoli, sono intervenuti il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, il presidente di Cna Costruzioni Roma, Alessandro Maruffi, il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il presidente di Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi, il



segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il segretario generale di Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini.

**Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali.** Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20%); dal crollo delle nuove costruzioni (passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e previste in ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012). A mettere a dura prova il settore anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011. Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011).

Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido: **7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010**, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%; nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro.

Andando a fondo, si scopre poi che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. Si deve constatare che **seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro**. Quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro.

**Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avanzato un ampio ventaglio di proposte** sul tema tra cui la suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori.

E poi c'è la questione del credito, cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. **La stretta è stata già pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione**. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale.

E' opportuno, infine, **introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo** - che coinvolge un'ampia platea di piccole e medie imprese - per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico.

**Testata OMNIROMA**  
**Data 03 aprile 2012**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-EDILIZIA, CALANO ADDETTI (-20%) E NUMERO IMPRESE (-9%)**

(OMNIROMA) Roma, 03 APR - Meno 30 per cento dal 2010 al 2011 e' la contrazione delle ore lavorate nella sola provincia di Roma. Meno 27 per cento la riduzione della massa salariale erogata, meno 20 per cento il calo degli addetti del settore, meno 9 per cento la flessione nel numero delle imprese presenti sul mercato. Questi alcuni dei dati sulla situazione del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio presentati oggi nella sede della Camera di Commercio in un documento congiunto Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Roma e Lazio. Secondo il documento "da quanto riportato nell'ultima indagine Cresme, dal 2007 al 2012 vi e' stata una costante caduta degli investimenti dell'ordine del 20 per cento circa, nell'edilizia residenziale si e' passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 a 4,3 milioni del 2011, che potrebbero scendere a 3,9 milioni nel 2012". Per quanto riguarda le transazioni per la compravendita di abitazioni "sono diminuite del 17,5 per cento dal 2005 al 2011, e il numero dei bandi di gara per opere pubbliche nella sola provincia di Roma e' diminuito del 20 per cento circa". "La stretta creditizia in atto da un po' di tempo a questa parte - si legge dal documento - ha fatto diventare più difficile, e soprattutto più oneroso, l'approvvigionamento finanziario da parte delle imprese. La stessa Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino regionale dedicato al Lazio informa che nel settore delle costruzioni la domanda di credito da parte delle imprese, già in caduta nel 2009 e nel 2010, subisce un'ulteriore contrazione nel 2011, e registra nel Lazio nei primi 9 mesi del 2011 una flessione dell'11,4 per cento nei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8 per cento in quelli erogati in edilizia non residenziale". (SEGUE)

**Testata OMNIROMA**  
**Data 03 aprile 2012**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-EDILIZIA, IMPRESE E LAVORATORI: TAVOLO TRA ISTITUZIONI-SINDACATI-ASSOCIAZIONI**

(OMNIROMA) Roma, 03 APR - Costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. A chiederlo Acer, Legacoop Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, Cna Roma, Feneal-Uil Roma e Lazio, Federlazio e Filca-Cisl Lazio durante la presentazione dei dati sulla crisi del settore edilizio presso la sede della Camera di Commercio.

"Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco: nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende del 9 per cento, gli addetti del 20 per cento e i salari del 27 per cento. - continuano lavoratori e imprese - Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1 per cento. Una drammatica fotografia su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30 per cento del Pil". "Per questo chiediamo - hanno aggiunto - uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20 per cento), dal crollo delle nuove costruzioni. A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5 per cento dal 2005 al 2011". "Le ripercussioni sono da brivido - evidenziano - 7459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10 per cento al 14 per cento, nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30 per cento, esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17mila posti di lavoro". Riguardo gli appalti, congiuntamente i rappresentanti di imprese e sigle sindacali chiedono "una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte, il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori, una suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi". Infine, sulla questione del credito "la stretta è stata pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio c'è stata una flessione dell'11,4 per cento nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8 per cento per il non residenziale. È opportuno introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico".

xcol1

031218 APR 12

**Testata OMNIROMA**  
**Data 03 aprile 2012**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-RPT-EDILIZIA, CALANO ADDETTI (-20%) E NUMERO IMPRESE (-9%) -2-**

(OMNIROMA) Roma, 03 APR - Presenti al convegno, tra gli altri: il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il segretario generale Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il presidente Acer, Eugenio Batelli, il segretario generale Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il presidente Cna Costruzioni Roma, Alessandro Maruffi, il segretario generale Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini, il presidente Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi. "Abbiamo dati preoccupanti, - ha detto Macale - punte in alcune province che toccano il 15 per cento di riduzione degli addetti e gli appalti non si sbloccano. Si esce da questa situazione sbloccando tutte quelle opere che sono cantierabili nell'immediato e cominciando a progettare il futuro infrastrutturale di questa regione e, soprattutto, di questa città, come ad esempio la Roma-Latina". Anche per il segretario Cellini "si tratta di una situazione drammatica. Oggi registriamo 12mila posti di lavoro persi su Roma, circa 16mila in tutta la Regione Lazio, numeri che danno il senso della dimensione di una crisi mai stata nel settore delle costruzioni con 1500 aziende che chiudono. La proposta è: incidere se possibile sul Patto di stabilità e avviare i lavori che possono già partire in questa fase a partire dai grandi sistemi di infrastrutture romane, le metro, e dai grandi sistemi di infrastrutture regionali". Secondo Maruffi "la situazione a Roma e nel Lazio è forse peggio rispetto al resto d'Italia in particolare perché il settore dell'edilizia a Roma è sempre stato un settore trainante. Adesso, con la carenza di appalti pubblici, si ha una modifica di tutto il mercato immobiliare. Bisogna assolutamente rilanciare il settore, stiamo chiedendo da anni piccoli e medi appalti che siano cantierabili in tempi brevi per poter almeno tamponare una situazione che sta veramente precipitando, bisogna finanziare gli appalti pubblici". "Una situazione drammatica. L'unico dato positivo paradossalmente è quello della cassaintegrazione, - ha detto Sannino - nei primi due mesi di quest'anno, rispetto ai primi due del 2011 arriviamo a un +60 per cento di cassa integrazione, quindi lavoratori sospesi che si vanno a sommare a quelli licenziati nel corso del 2011 che superano le 7mila unità". Giachi della Legacoop ha aggiunto: "Imprese che negli ultimi due anni hanno ridotto i fatturati. Alcune imprese stanno mantenendo la Pubblica amministrazione. Sappiamo bene le difficoltà che ha la Pa ma non si riesce a dialogare con loro, ad esempio, per un piano di riassetto. È una situazione delicatissima, se non si agisce presto si avrà una grossa perdita imprenditoriale. Sul Patto di stabilità, come imprenditori dovremmo essere più coraggiosi, dobbiamo rivederlo, non generalizzato ma finalizzato ad alcuni settori specifici".

xcol1

031437 APR 12

## **VIA DE' BURRÒ**

### **Sindacati e costruttori contro la crisi dell'edilizia**

■ Alle 11 alla Camera di Commercio (via de' Burrò 147), Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i Sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio presenteranno i dati sulla crisi che ha colpito tutto il comparto dell'edilizia: uno tra i settori strategici di Roma e del Lazio.

Testata METRO

Data 03 aprile 2012

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 7

## **Crisi edilizia**

**CITTÀ** Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio insieme a oggi presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma per lanciare l'allarme sulla crisi del settore edile della Capitale e del suo interland. Drammatici i dati che verranno presentati: nel 2011 imprese diminuite del -9%, gli addetti del -20% e i salari del -27%. ● METRO

## La denuncia di sindacati e costruttori: «Edilizia romana in coma»

### I DATI

Lo stato di crisi dell'edilizia romana è gravissimo. I dati sulla situazione del settore delle costruzioni a Roma sono stati presentati ieri nella sede della Camera di Commercio, in un documento congiunto redatto da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Fillea-Cgil Roma, Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Roma e Lazio. Guardando i numeri, siamo in presenza di un vero e proprio "bollettino di guerra", meno 30% dal 2010 al 2011 è la contrazione delle ore lavorate nella sola provincia di Roma. Meno 27% la riduzione della massa salariale erogata, meno 20% il calo degli addetti del settore, meno 9% la flessione nel numero delle imprese presenti sul mercato. Secondo il documento "da quanto riportato nell'ultima indagine Cresme, dal 2007 al 2012 c'è stata una costante caduta degli investimenti dell'ordine del 20% circa, nell'edilizia residenziale si è passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 a 4,3 milioni del 2011, che potrebbero scendere ulteriormente nel 2012". Per quanto riguarda le transazioni per la compravendita di abitazioni, "sono diminuite del 17% dal 2005 al 2011, e il numero dei bandi di gara per opere pubbliche nella sola provincia di Roma è diminuito del 20% circa". Inoltre, le imprese non riescono più ad accedere al credito

bancario e, come se non bastasse, tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. E pensare che il settore edilizio a Roma è stato storicamente il comparto economico più importante. Per provare a uscire dallo stato di crisi, si prevede la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Nel merito sono emerse alcune proposte. Riguardo gli appalti, le imprese ritengono opportuna una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte e il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori. In sostanza, si chiede un mercato più libero e meno assegnazioni dirette senza gara alle ditte del settore. Un ruolo importante dovrebbe essere svolto dagli enti locali, in particolare Comune e Regione. Infatti, secondo le imprese, si esce da questa situazione sbloccando tutte quelle opere pubbliche che sono cantierabili nell'immediato e cominciando a progettare il futuro infrastrutturale della regione e, soprattutto, di Roma. Da troppo tempo le istituzioni locali sono ferme. Per ottenere questi obiettivi minimi è necessario incidere, se possibile, sul Patto di stabilità e avviare i lavori che possono partire in questa fase, a cominciare dai grandi sistemi di infrastrutture come le metro, e dai grandi sistemi di infrastrutture regionali, come ad esempio la Roma - Latina. Infine, c'è l'annosa questione del credito. Le pmi subiscono due volte, primo per i mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione, secondo, per il sistema bancario che in questa fase non sostiene neppure la domanda privata. E' necessario trovare le soluzioni al "credito" per evitare la chiusura di altre imprese del settore edilizio.

**Renato Mariano**

## L'allarme

# Il settore edilizio in picchiata

Nel Lazio l'edilizia sta andando a picco. Gli appalti pubblici sono fermi. Diventa quasi impossibile ottenere un credito da una banca e spesso i tassi di interesse sono troppo alti. Gli enti locali pagano con ritardi abissali. Diminuiscono salari, numero di aziende e addetti. Il grido d'allarme lo hanno lanciato ieri Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop, affiancati da Cgil, Cisl e Uil che hanno chiesto l'apertura di «un tavolo di monitoraggio permanente» perché l'edilizia è in ginocchio soprattutto per gli investimenti, in caduta libera (meno 20% dal 2007 al 2012) e la diminuzione

dei bandi per opere pubbliche (meno 20% dal 2009 al 2011). La proposta è stata subito accolta da Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Regione: «Siamo pronti a avviare un tavolo di concertazione tra istituzioni, sindacati e associazioni. Nel Piano Casa abbiamo inserito molte iniziative per incentivare l'edilizia». Eugenio Batelli, presidente dell'Acer, sottolinea: «La mancanza di credito è uno degli aspetti più rilevanti della crisi, che non è solo delle imprese, ma anche delle famiglie che hanno ridotto i consumi». Batelli punta il dito contro la pubblica amministrazione «che non rispetta i tempi di pagamento dei contratti, con ritardi fino a 2 anni».

**F. D. F.**



*Quinto anno consecutivo di sofferenza*

## **In forte crisi l'edilizia aziende in calo del 9% meno 20 per gli addetti**

► **ROMA**

Nel 2011 a Roma e provincia dati preoccupanti sull'edilizia: diminuite le aziende del 9%, gli addetti del 20%, e i salari del 27%. Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà il quinto anno consecutivo di sofferenza del settore. Unico dato in controtendenza: le piccole ristrutturazioni, per le quali si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa l'analisi di Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e sindacati. ◀

I numeri forniti dal Cresme parlano di un crollo occupazionale per tutto il settore

# La crisi trascina giù l'edilizia

*Macale: abbiamo dati preoccupanti. Occorre sbloccare tutte le opere immediatamente cantierabili*

Meno 30 per cento dal 2010 al 2011 è questa la contrazione delle ore lavorate nella sola provincia di Roma. Meno 27 per cento la riduzione della massa salariale erogata, meno 20 per cento il calo degli addetti del settore, meno 9 per cento la flessione nel numero delle imprese presenti sul mercato. Questi alcuni dei dati sulla situazione del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio presentati ieri mattina nella sede della Camera di Commercio in un documento congiunto Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma e Lazio,

Filca-Cisl Roma e Lazio. "Abbiamo dati preoccupanti, - ha detto Macale - punte in alcune province che toccano il 15 per cento di riduzione degli addetti e gli appalti non si sbloccano. Si esce da questa situazione sbloccando tutte quelle opere che sono cantierabili nell'immediato e cominciando a progettare il futuro infrastrutturale di questa regione e, soprattutto, di questa città, come ad esempio la Roma-Latina".



**servizio a pagina 2**

## Edilizia, la grande crisi taglia il 20% di occupati

*L'indagine Cresme evidenzia il crollo (-17.5%) delle compravendite*

di Susanna C. Sambucini

Meno 30 per cento dal 2010 al 2011 è questa la contrazione delle ore lavorate nella sola provincia di Roma. Meno 27 per cento la riduzione della massa salariale erogata, meno 20 per cento il calo degli addetti del settore, meno 9 per cento la flessione nel numero delle imprese presenti sul mercato. Questi alcuni dei dati sulla situazione del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio presentati ieri mattina nella sede della Camera di Commercio in un documento congiunto Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Roma e Lazio. Secondo il documento "da quanto riportato nell'ultima indagine Cresme, dal 2007 al 2012 vi è stata una costante caduta degli investimenti dell'ordine del 20 per cento circa, nell'edilizia residenziale si è passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 a 4,3 milioni del 2011, che potrebbero scendere a 3,9 milioni nel 2012". Per quanto riguarda le transazioni per la compravendita di abitazioni "sono diminuite del 17,5 per cento dal 2005 al 2011, e il numero dei bandi di gara per opere pubbliche nella sola provincia di Roma è diminuito del 20

per cento circa". "La stretta creditizia in atto da un po' di tempo a questa parte ha fatto diventare più difficile, e soprattutto più oneroso, l'approvvigionamento finanziario da parte delle imprese. La stessa Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino regionale dedicato al Lazio informa che nel settore delle costruzioni la domanda di credito da parte delle imprese, già in caduta nel 2009 e nel 2010, subisce un'ulteriore contrazione nel 2011, e registra nel Lazio nei primi 9 mesi del 2011 una flessione dell'11,4 per cento nei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8 per cento in quelli erogati in edilizia non residenziale". (Erano presenti al convegno, tra gli altri: il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il segretario generale Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il presidente Acer, Eugenio Batelli, il segretario generale Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il presidente Cna Costruzioni Roma, Alessandro Maruffi, il segretario generale Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini, il presidente Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi. "Abbiamo dati preoccupanti, - ha detto Macale - punte in alcune province che toccano il 15 per cento di riduzione degli addetti e gli appalti non si sbloccano.

Si esce da questa situazione sbloccando tutte quelle opere che sono cantierabili nell'immediato e cominciando a progettare il futuro infrastrutturale di questa regione e, soprattutto, di questa città, come ad esempio la Roma-Latina". Anche per il segretario Cellini "si tratta di una situazione drammatica. Oggi registriamo 12mila posti di lavoro persi su Roma, circa 16mila in tutta la Regione Lazio, numeri che danno il senso della dimensione di una crisi mai stata nel settore delle costruzioni con 1500 aziende che chiudono. La proposta è incidere se possibile sul Patto di stabilità e avviare i lavori che possono già partire in questa fase a partire dai grandi sistemi di infrastrutture romane, le metro, e dai grandi sistemi di infrastrutture regionali". Secondo Maruffi "la situazione a Roma e nel Lazio è forse peggio rispetto al resto d'Italia in particolare perché il settore

dell'edilizia a Roma e' sempre stato un settore trainante. Adesso, con la carenza di appalti pubblici, si ha una modifica di tutto il mercato immobiliare. Bisogna assolutamente rilanciare il settore, stiamo chiedendo da anni piccoli e medi appalti che siano cantierabili in tempi brevi per poter almeno tamponare una situazione che sta veramente precipitando, bisogna finanziare gli appalti pubblici. Una situazione drammatica. L'unico dato positivo paradossalmente e' quello della cassa integrazione, - ha detto Sannino - nei primi due mesi di quest'anno, rispetto ai primi due del 2011 arriviamo a un +60 per cento di cassa integrazione, quindi lavoratori sospesi che si vanno a sommare a quelli licenziati nel corso del 2011 che superano le 7mila unita''. Giachi della Legacoop ha aggiunto: "Imprese che negli ultimi due anni hanno ridotto i fatturati. Alcune imprese stanno mantenendo la Pubblica amministrazione. Sappiamo bene le difficolta' che ha la Pama non si riesce a dialogare con loro, ad esempio, per un piano di riassetto. E' una situazione delicatissima, se non si agisce presto si avra' una grossa perdita imprenditoriale. Sul Patto di stabilita, come imprenditori dovremmo essere piu' coraggiosi, dobbiamo rivederlo, non generalizzato ma finalizzato ad alcuni settori specifici". In questa occasione e' stata lanciata la proposta di costituire un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. A chiederlo Acer, Legacoop Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, Cna Roma, Feneal-Uil Roma e Lazio, Federlazio e Filca-Cisl Lazio durante la presentazione dei dati sulla crisi del settore edilizio presso la sede della Camera di Commercio. "Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco: nel 2011 a

Roma e provincia sono diminuite le aziende del 9 per cento, gli addetti del 20 per cento e i salari del 27 per cento. - continuano lavoratori e imprese - Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sara' un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1 per cento. Una drammatica fotografia su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30 per cento del Pil". "Per questo chiediamo - hanno aggiunto - uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20 per cento), dal crollo delle nuove costruzioni. A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5 per cento dal 2005 al 2011". "Le ripercussioni sono da brivido - evidenziano - 7459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10 per cento al 14 per cento, nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30 per cento, esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17mila posti di lavoro". Riguardo gli appalti, Congiuntamente i rappresentanti di imprese e sigle sindacali chiedono "una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte, il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza".



# Crisi degli appalti pubblici sos di imprese e sindacati

---

*Il presidente Acer  
«Siamo all'assurdo  
c'è chi fallisce  
pur dovendo incassare»*

---

di **GIUSEPPE RECCHIA**

«Suicidio economico». Suonano come un epitaffio le parole utilizzate dal presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, per descrivere il corto circuito tra imprese e pubbliche amministrazioni innescato dalla crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio. Resa peggiore da mancati pagamenti, assenza di investimenti e, a catena, licenziamenti, imprese che falliscono, infiltrazioni della criminalità organizzata.

Una situazione che «ha fatto il miracolo - osserva il segretario generale Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini - di mettere insieme imprese e sindacati», ieri riuniti in Camera di Commercio per illustrare i numeri della crisi. I dati hanno un segno inequivocabile: quasi 7.500 posti di lavoro in meno, in tutta la regione, nel 2011; 17mila posti i posti persi dal 2008 a oggi solo a Roma e provincia, dove l'anno scorso sono diminuiti del 30% le ore lavorate, del 27% i

salari erogati; del 20% gli addetti al settore e del 9% le imprese sul mercato, con la compravendita di abitazioni diminuita del 17,5% in sei anni.

La crisi peggiora la sicurezza dei lavoratori, favorisce il lavoro nero e, spiega il segretario generale Fillea-Cisl Lazio Stefano Macale, «espone il settore alle infiltrazioni della malavita organizzata: i sistemi al massimo ribasso rischiano di essere un enorme lavatrice di denaro sporco, e proprio chi toglie lavoro alle imprese apre loro le porte dell'usura». Principali imputate sono le istituzioni che non garantiscono i pagamenti dovuti: «Siamo di fronte all'assurdità per cui si fallisce pieni di crediti», dice ancora Batelli, perché «i tempi di pagamento sono arrivati mediamente a un anno, spesso anche due, mentre noi dobbiamo pagare puntualmente imposte e contributi. Il decreto salva-Italia obbligherebbe gli enti pubblici a certificare i crediti così da poterli scontare in banca, ma in realtà non lo fa nessuno». Una situazione «kafkiana» la definisce il presidente di Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi, nella quale «le nostre aziende mantengono la pubblica amministrazione».

# Edilizia



## LA CRISI NEL LAZIO

### Imprese e sindacati chiedono un tavolo

Imprese e sindacati lanciano l'allarme per l'industria delle costruzioni nel Lazio e chiedono un tavolo permanente sulla crisi. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). E le previsioni confermano che il 2012 sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza. I numeri sono nel documento «Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio» presentato presso la Camera di Commercio di Roma, da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio.

## **Edilizia in crisi** **Nel Lazio** **persi 7.500** **posti di lavoro** **in dodici mesi**

**Damiana Verucci**

■ Senza soldi, senza appalti, con una disoccupazione ai massimi storici e gli investimenti in caduta libera. L'edilizia a Roma e nel Lazio sta andando a picco. Dopo cinque anni consecutivi di crisi il 2011 è l'anno che sta mettendo letteralmente in ginocchio uno dei settori più strategici della nostra regione e l'uscita dal tunnel sembra essere piuttosto lontana, visto che anche le previsioni per il 2012 sono tutt'altro che rosee.

Associazioni di categoria e sindacati hanno unito le forze e lanciato un appello alle istituzioni che suona piuttosto come un grido di aiuto: «Vogliamo la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore». Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, hanno presentato un documento pieno zeppo di dati che si commentano da soli. Diminuzione delle aziende del 9% nel 2011 rispetto al 2010; -20% gli addetti, che significa 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre del 2011 rispetto allo stesso mese del 2010; -27% i salari. E poi il crollo degli investimenti che tra il 2007 e il 2012 segnano -20%, insieme al crollo delle nuove costruzioni, passate da 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011. Il problema non è tanto nelle risorse pubbliche, che non mancano, ma il fatto che coinvolga-

no solo le grandi aziende.

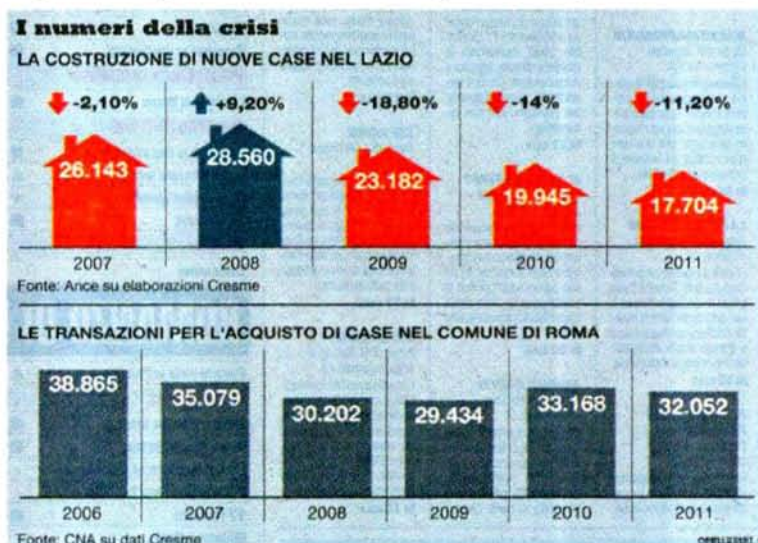
«Si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro - spiega Antonio D'Onofrio, Presidente di Fedelazio Edilizia - quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro». Ma è soprattutto l'aggiudicazione delle gare al massimo ribasso a destare più preoccupazione tra associazioni e sindacati. «Il massimo ribasso non solo presenta forti criticità in tema di concorrenza e corretta esecuzione delle opere - incalza Stefano Macale, della Filca-Cisl Lazio - ma rischia di favorire il lavoro in nero e di diminuire il livello di sicurezza dei lavoratori. Le amministrazioni pubbliche devono esercitare un controllo inflessibile e rigoroso sulla reale congruità dei ribassi, escludendo dalla gara le offerte palesemente inammissibili». Su questo già difficile scenario si abbatte anche la scure del credito. Secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi nove mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale. «Se non si rimette al centro del sistema la piccola e media impresa - è la "ricetta" di Eugenio Batelli, Presidente Acer - ci aspettiamo un peggioramento di questi dati anche per il 2012, in particolare per l'occupazione, destinata, se lo scenario non cambia, a diminuire ulteriormente».

## La crisi

# L'allarme edilizia: in un anno scomparse 1.500 aziende

# L'edilizia nella morsa della crisi, 12mila licenziati in due anni

Allarme di sindacati e imprese: nel privato crollano le compravendite, fermi anche gli appalti pubblici



### Cellini della Cgil: ormai è sos lavoro nero. E su 310 cantieri ispezionati l'84% aveva irregolarità

DANELE AUTIERI

**O**LTRE 7mila licenziati nel 2011, 12mila considerando anche il 2010 e 1.500 aziende che hanno chiuso i battenti. Sono i numeri dell'edilizia a Roma, il settore più colpito dalla crisi che, da solo, rappresenta il 30% della ricchezza prodotta nella capitale. Una situazione così critica da far mobilitare insieme i sindacati Cgil, Cisl e Uil e le associazioni imprenditoriali Acer, Cna, Federlazio e Legacoop Lazio.

**I**L FRONTE comune ha messo sullo stesso lato della barricata imprenditori e lavoratori per denunciare una situazione divenuta insostenibile: meno 30% di ore lavorate tra il 2010 e il 2011; meno 27% della massa salariale erogata; meno 20% del numero di addetti e meno 9% di imprese attive sul mercato. È questa la voragine aperta nel buco nero dei cantieri dove, come ha confermato il segretario romano della Fillea Cgil, Roberto Cellini, «il lavoro nero non è più un rischio, ma una realtà».

E proprio il settore della sicurezza — hanno ribadito Stefano Sannino della Uil e Stefano Macale di Cisl — rimane uno dei più critici se è vero che, dei 310

cantieri ispezionati nel 2011, l'84% ha mostrato almeno un'inadempienza, mentre è sempre più elevato il rischio di infiltrazioni malavitose dovute alla pratica delle gare al massimo ribasso. Del resto, anche i numeri degli investimenti parlano chiaro: i finanziamenti al settore sono crollati del 20% tra il 2007 e il 2012, le compravendite di abitazioni del 17,5% dal 2005 al 2011, mentre nell'edilizia residenziale si è passati dai 4,9 milioni di metri cubi del 2010 ai 3,9 previsti alla fine del 2012.

Ad aggravare la situazione si aggiungono i ritardi dei pagamenti e la mancanza di credito. «Le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano — ha detto il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli — perché ormai anche due anni di ritardo stanno diventando la normalità».

E se il mercato privato segna il passo, il pubblico fa ancora peggio, riducendo al minimo gli appalti (se non per grandi importi come quelli delle metropolitane) e disattendendo le promesse sull'edilizia residenziale. «Il piano casa del Comune prevedeva 27.500 alloggi — ha denunciato Alessandro Maruffi, presidente di Cna costruzioni — ma la loro realizzazione è ancora lontana dall'essere completata. Inoltre sul tema delle caserme dismesse si parla dall'ottobre 2010, ma ancora non si sa nulla sulle procedure scelte al punto che lo stesso ministro della Difesa, Di Paola, ha accusato il Comune di inefficienza».

Testata METRO

Data 04 aprile 2012

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 9

## Edilizia, grido d'allarme per il 2012

**CITTÀ** «Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco». Il grido di allarme viene da costruttori e sindacati riuniti in un tavolo congiunto. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Con quasi 7.500 posti di lavoro in meno nel 2011, e in vista di un 2012 "nero", si chiede la costituzione di un tavolo con gli enti locali per superare la «pesante crisi» che affligge l'edilizia. ● METRO



→ **Nel Lazio**

## L'anno nero Nel 2011 fallite 1.200 aziende

■ Sono oltre 1.200 le aziende del Lazio che hanno fallito nel 2011. I dati della Cgia di Mestre, scattano l'immagine della crisi e assumono drammatici contorni dopo gli ultimi suicidi avvenuti a Roma. «Ogni diecimila aziende attive ne falliscono 26,1 - spiega il segretario della Cgil del Lazio Claudio Di Berardino - e di conseguenza nel 2011 sono state espulse dal mondo del lavoro oltre cinquemila persone. È un dramma troppo alto che sta pagando questo territorio». Oltre alla Cgia di Mestre c'è anche un altro specchio della crisi economica: l'osservatorio sulla crisi di impresa del Cerved Group. Secondo l'indagine tra 2010 e 2011 nel Centro Italia, i fallimenti sono aumentati più della media nazionale (+9,5% rispetto al 2010, contro il +7,4% in Italia), «soprattutto per il forte incremento osservato nel Lazio (+23,4%)». Solo l'altro ieri costruttori e sindacati hanno lanciato l'allarme del settore dell'edilizia «che da solo rappresenta il 30% del Pil di Roma e Lazio»: la compravendita di abitazioni è diminuita del 17,5% in sei anni, -30% di ore lavorate dal 2010 al 2011; -27% di salari; -20% di addetti; -9% di imprese e circa 7.500 posti di lavoro bruciati. «Questi due suicidi - commenta Di Berardino - sono il segno della solitudine in cui vengono lasciati imprenditori e lavoratori». Istituzioni latitanti? «Durante il periodo in cui la crisi si è fatta acuta avevamo chiesto a Regione Lazio, Provincia di Roma e Comune di fare dei consigli straordinari e degli incontri sulla crisi. Solo la Provincia ci ha risposto».

# Edilizia a picco a Roma e nel Lazio

*Grido d'allarme di imprese e sindacati per l'aumento delle chiusure di aziende*

Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil. Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Il rapporto, dal titolo 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio', è stato presentato presso la Camera di commercio di Roma.

servizio a pagina 5

*Nel 2011 a Roma sono diminuite del 9 per cento le piccole e medie imprese*

## Lazio, da imprese e sindacati appello sulla grave crisi edilizia

Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil. Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Il rapporto, dal titolo 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio', è stato presentato oggi, presso la Camera di commercio di Roma, da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil

Roma e Lazio. Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati. All'incontro, moderato dalla giornalista di Romauno tv Valentina Renzopoli, sono intervenuti il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, il presidente di Cna Costruzioni Roma, Alessandro Maruffi, il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il presidente di Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi, il segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il segretario generale di Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini. Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20%); dal crollo delle nuove

costruzioni (passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e previste in ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012). A mettere a dura prova il settore anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011. Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011). Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido: 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%;

nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro. Andando a fondo, si scopre poi che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. Si deve constatare che seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro. Quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro. Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avanzato un ampio ventaglio di proposte sul tema tra cui la suddivisione in lotti dei lavori cui

possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori. E poi c'è la questione del credito, cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. La stretta è stata già pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale. E' opportuno, infine, introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo -che coinvolge un'ampia platea di piccole e medie imprese- per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico.

La nostra provincia sta risentendo in modo estremamente pesante questa situazione. La disoccupazione tocca livelli allarmanti

## La crisi economica sta affossando tutti

Viterbo non sfugge alla crisi economica in tutti i suoi aspetti.

Anzi!

Sta rimanendo schiacciata tutta l'intera provincia.

Ormai non si contano più le aziende che hanno chiuso battenti o che sono in procinto di farlo.

Cresciuto in modo spropositato anche il numero dei fallimenti. La politica fa poco o niente e alla fine tutti o quasi sono costretti a mollare. Basta fare pochi esempi per rendersi conto di quanto sta avvenendo.

La grande azienda che produce elicotteri, Agusta, ha dismesso la scuola per meccanici elicotteristi che aveva in città. Personale tecnico e non che viveva, faceva spesa, andava in pizzeria o al ristorante in città e che oggi non c'è più.

Il teatro dell'Unione chiuso.

Come dimenticare le compagnie teatrali che per decine di giorni sostavano in città per le prove.

Sparite.

E i negozi del centro. Sono aumentate in modo esponenziale le vetrine vuote. Una situazione che rischia di trascinare con sé anche l'atteggiamento delle banche che non aiutano i commercianti e gli imprenditori.

Meno 30% dal 2010 al 2011 è la contrazione delle ore lavoro-Roma.

Meno 27% è invece la riduzione della massa salariale erogata, meno 20% il calo degli addetti del settore, meno 9% la flessione nel numero delle imprese presenti sul mercato. Inizia così il lungo elenco di dati relativi alla situazione del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio.

Lo studio è contenuto in un documento congiunto siglato da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Roma e Lazio.

L'indagine delle associazioni di categoria e dei sindacati rileva che dal 2007 al 2012 si è registrata una costante caduta

degli investimenti dell'ordine del 20% circa.

Nel settore dell'edilizia residenziale si è passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 a 4,3 milioni del 2011, che potrebbero scendere a 3,9 milioni nel 2012.

Diminuiscono del 17,5%, dal 2005 al 2011, anche le transazioni per la compravendita di abitazioni, e il numero dei bandi di gara per opere pubbliche nella sola provincia di Roma ha subito una riduzione del 20% circa.

“La stretta creditizia in atto da un po' di tempo - si legge nel documento presentato dalle associazioni - ha fatto diventare più difficile, e soprattutto più oneroso, l'approvvigionamento finanziario da parte delle imprese.

La stessa Banca d'Italia, nell'ultimo Bollettino regionale dedicato al Lazio, informa che nel settore delle costruzioni la domanda di credito da parte delle imprese, già in caduta nel 2009 e nel 2010, subisce un'ulteriore contrazione nel 2011, e registra nel Lazio nei primi 9 mesi del 2011 una flessione dell'11,4% nei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% in quelli erogati in edilizia non residenziale. Associazioni di categoria e sindacati, di fronte ai numeri che segnano anche nel settore edile una crisi inesorabile, chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali.

“Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco: nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende del 9%, gli addetti del 20 e i salari del 27% - continuano lavoratori e imprese - Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto.

L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa,

nell'ordine dell'1%.

Una drammatica fotografia su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil”.

Per questo le associazioni chiedono uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti.

“Le ripercussioni sono da brivido - evidenziano ancora - 7459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10 al 14%.

Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17mila posti di lavoro”.

“Negli ultimi tre mesi il numero di disoccupati è aumentato di 60 mila unità, raggiungendo quota 274 mila, un dato che non si vedeva da oltre 20 anni”.

Lo rende noto il segretario generale della Cgil di Roma e Lazio, Claudio Di Bernardino. “I dati Istat sulla disoccupazione usciti qualche ora fa disegnano un quadro allarmante - prosegue Di Bernardino - e dimostrano come anche nel Lazio gli ammortizzatori sociali non reggano più l'ondata della crisi”.

Il sindacalista nel particolare spiega che: “In sei mesi hanno perso il lavoro quasi 80 mila lavoratori, di cui 50 mila uomini e 29 mila donne, mentre negli ultimi tre mesi sono stati bruciati 30 mila posti di lavoro coinvolgendo 9 mila dipendenti maschi e 21 mila femmine.

I settori più colpiti sono il commercio e il turismo con 11 mila posti in meno e l'edilizia con 33 mila posti in meno. Il tasso di disoccupazione negli ultimi tre mesi del 2011 compie un balzo in avanti del 2,25% passando dal 8,74 al 10,99%, percentuale che non si registrava da 12 anni a questa parte”.

Date queste premesse Di

Berardino conclude: "C'è bisogno di rimettere al centro il tema del lavoro.

Anche nel nostro territorio il pubblico è chiamato a fare un passo in avanti e a dare risposte".

red. vit.

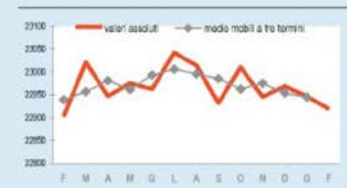
PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. IV trimestre 2011

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2010		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2010	IV trim 2011
<b>TOTALE</b>					
Totale	2.429	249	11,4	100,0	100,0
Ex-occupati	1.163	96	9,0	48,9	47,9
Ex-inattivi	575	33	6,1	24,9	23,7
In cerca di prima occupazione	690	120	21,2	26,1	26,4
<b>MASCHI</b>					
Totale	1.289	144	12,6	100,0	100,0
Ex-occupati	735	81	12,4	57,1	57,1
Ex-inattivi	246	18	8,1	19,9	19,1
In cerca di prima occupazione	308	44	16,9	23,0	23,9
<b>FEMMINE</b>					
Totale	1.140	166	19,2	100,0	100,0
Ex-occupati	427	15	3,5	39,9	37,5
Ex-inattivi	331	15	4,7	30,6	29,0
In cerca di prima occupazione	382	76	24,9	29,6	33,5

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. IV trimestre 2011

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su IV trim. 2010		
	Maschi e femmine		Femmine	Maschi e femmine		Femmine
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
<b>Totale</b>	<b>14.079</b>	<b>5.232</b>	<b>9.447</b>	<b>-1,2</b>	<b>-9,5</b>	<b>-1,6</b>
<b>TIPOLOGIA INATTIVITÀ</b>						
Cercano lavoro non attivamente	1.500	719	801	5,0	9,9	0,9
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	255	98	156	6,7	0,1	11,4
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.411	470	941	6,1	13,8	2,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.492	3.945	7.548	-3,0	-3,6	-2,6
<b>MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO</b>						
Ritene di non riuscire a trovare lavoro	1.555	510	1.045	3,4	3,3	3,4
Motivi familiari	2.451	156	2.295	2,1	23,4	0,9
Studio, formazione professionale	4.159	2.095	2.154	-1,4	-1,2	-1,5
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	611	390	252	1,4	6,7	-7,5
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.307	1.454	2.854	-5,4	-4,9	-5,7
Altri motivi	1.594	740	847	0,7	-0,2	1,4

OCCUPATI. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Febbraio 2011-febbraio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



## PASSAGGI RADIO / TV

<b>TV</b>			
<b>TESTATA</b>	<b>DATA</b>	<b>ORA</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
ROMAUNO TV	3 aprile 2012	13:30 18:30 19:30 23:00	servizio con intervista a: A. D'Onofrio (Federlazio) F. Sannino (Feneal Roma) A. Maruffi (Cna Roma) M. Giachi (Arcpl Legacoop)
RAI 3 - TGR	3 aprile 2012	14:00	servizio con intervista a: A. D'Onofrio (Federlazio) F. Sannino (Feneal Roma) E. Batelli (Acer)
T9	3 aprile 2012	19:00 22:30	servizio all'interno del tg con intervista a: A. Maruffi (Cna Roma) E. Batelli (Acer)
RETE SOLE	3 aprile 2012	19:05	servizio all'interno del tg
TELEROMA 56	3 aprile 2012	19:30	servizio all'interno del tg
TELEROMA 56	4 aprile 2012	14:15	servizio nella rubrica di economia con intervista a: A. Maruffi (Cna Roma) S. Macale (Filca Lazio) E. Batelli (Acer)
SUPER 3	3 aprile 2012	21:10	servizio all'interno del tg
SUPER 3	5 aprile 2012	12:50	servizio nella rubrica di economia con intervista a: A. Maruffi (Cna Roma) E. Batelli (Acer) M. Giachi (Arcpl Legacoop)
ROMAUNO TV – contenitore METROPOLIS	13 aprile 2012	21:00	puntata dedicata alla crisi dell'edilizia di Roma e del Lazio, ospiti in studio: F. Sannino (Feneal Roma) A. D'Onofrio (Federlazio) A. Maruffi (Cna Roma)
<b>RADIO</b>			
<b>TESTATA</b>	<b>DATA</b>	<b>ORA</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
RAI RADIO 1 - GR REGIONALE	3 aprile 2012	12:10	servizio
RDS ROMA	3 aprile 2012	17:30 18:30 19:30	servizio all'interno del gr
RADIO POPOLARE ROMA	3 aprile 2012	19:45	servizio all'interno del gr
RADIO MANA' MANA'	3 aprile 2012	20:00 – 20:30	servizio all'interno di un contenitore di informazione
RADIO POPOLARE ROMA	4 aprile 2012	10:00	servizio con intervista a: F. Sannino (Feneal Roma) E. Batelli (Acer) M. Giachi (Arcpl Legacoop)
RADIO ROMA CAPITALE	4 aprile 2012	17:15	servizio con intervista a: F. Sannino (Feneal Roma)

# affaritaliani.it

ROMAITALIA

## La crisi travolge anche il mattone: crollano addetti, aziende e salari

Meno 30% dal 2010 al 2011 è la contrazione delle ore lavorate nella sola provincia di Roma. Meno 27% è invece la riduzione della massa salariale erogata, meno 20% il calo degli addetti del settore, meno 9% la flessione nel numero delle imprese presenti sul mercato. Inizia così il lungo elenco di dati relativi alla situazione del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio, presentato nella sede della Camera di Commercio nel corso di un dibattito moderato dalla giornalista televisiva Valentina Renzopoli di RomaUno. Lo studio è contenuto in un documento congiunto siglato da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Roma e Lazio.

L'indagine delle associazioni di categoria e dei sindacati rileva che dal 2007 al 2012 si è registrata una costante caduta degli investimenti dell'ordine del 20% circa. Nel settore dell'edilizia residenziale si è passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 a 4,3 milioni del 2011, che potrebbero scendere a 3,9 milioni nel 2012. Diminuiscono del 17,5%, dal 2005 al 2011, anche le transazioni per la compravendita di abitazioni, e il numero dei bandi di gara per opere pubbliche nella sola provincia di Roma ha subito una riduzione del 20% circa.

"La stretta creditizia in atto da un po' di tempo - si legge nel documento presentato dalle associazioni - ha fatto diventare più difficile, e soprattutto più oneroso, l'approvvigionamento finanziario da parte delle imprese. La stessa Banca d'Italia, nell'ultimo Bollettino regionale dedicato al Lazio, informa che nel settore delle costruzioni la domanda di credito da parte delle imprese, già in caduta nel 2009 e nel 2010, subisce un'ulteriore contrazione nel 2011, e registra nel Lazio nei primi 9 mesi del 2011 una flessione dell'11,4% nei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% in quelli erogati in edilizia non residenziale.

Associazioni di categoria e sindacati, di fronte ai numeri che segnano anche nel settore edile una crisi inesorabile, chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali.

"Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco: nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende del 9%, gli addetti del 20 e i salari del 27% - continuano lavoratori e imprese - Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Una drammatica fotografia su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil".

Per questo le associazioni chiedono uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti. "Le ripercussioni sono da brivido - evidenziano ancora - 7459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10 al 14%. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17mila posti di lavoro".



## A Roma crisi del settore edile, crollano lavoro e compravendite

**Imprese e sindacati lanciano l'allarme alle istituzioni**

03 APRILE 2012



(ANSA) - ROMA, 3 APR - Quasi 7.500 posti di lavoro in meno nel 2011, compravendita di abitazioni diminuita del 17,5% in sei anni, prospettive nere anche per il 2012. Costruttori, associazioni imprenditoriali e sindacati lanciano l'allarme "crisi dell'edilizia a Roma". Nel corso di un tavolo congiunto presso la Camera di Commercio di Roma è stata scattata la fotografia della crisi del settore: -30% di ore lavorate dal 2010 al 2011 nella sola provincia di Roma; -27% dei salari erogati; -20% addetti al settore; -9% delle imprese presenti sul mercato. Sempre dal 2010 al 2011, secondo i dati illustrati, si è

passati dalla costruzioni di 4,9 milioni di metri cubi a 4,3 milioni, che potrebbero scendere a 3,9 nel 2012. Il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, ha sottolineato il problema della "mancanza di credito: le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano. Oggi i ritardi dei pagamenti si aggirano intorno a un anno, un anno e mezzo anzi, i due anni stanno diventando la normalità". Il segretario generale della Feneal-Uil-Roma e Lazio, Francesco Sannino ha puntato i riflettori sulla sicurezza: "In questa situazione la sicurezza nei cantieri rischia di peggiorare. Su 310 cantieri visitati nell'84% abbiamo riscontrato un'inadempienza, solo nel 73% si è arrivati alla normalizzazione". E poi gli infortuni sul lavoro che secondo il sindacalista non si sarebbero affatto ridotti. "Si parla spesso della riduzione degli infortuni del 10%, ma se facciamo un confronto con il numero di persone che hanno perso il lavoro questa percentuale sparisce, anzi a Roma la media dei giorni di infortunio è maggiore di quella nazionale". Le associazioni del settore, "che rappresenta il 30% del Pil di Roma e Lazio" negli appalti, chiedono "la suddivisione in lotti dei lavori a cui possono accedere le Pmi, e una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi". Il segretario generale della Filca-Cisl del Lazio, Stefano Macale, ricorda: "Il nostro è un territorio ad altissimo rischio infiltrazione della malavita. E i sistemi al massimo ribasso rischiano di essere le lavatrici dei soldi sporchi. Inoltre, laddove il sistema creditizio chiude le porte agli imprenditori c'è l'usura, su cui bisogna accendere un grosso faro". "I costi finanziari strangolano il settore - concorda Batelli - e il rischio di cadere nelle maglie dell'usura è concreto. Oggi siamo riuniti associazioni edili e sindacati perché siamo in un momento molto particolare", alle soglie del "suicidio economico". Il segretario della Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini, aggiunge: "In questa situazione il lavoro nero non è un rischio, è una realtà". Poi si rivolge alle istituzioni del territorio dicendo: "Cosa impedisce l'avvio dei lavori della Metro Rebibbia-Casal Monastero? Perché la Metro C, da San Giovanni a Colosseo non parte anche se c'è il finanziamento? E il Print di Pietralata e Tor di Quinto? Il sottopasso dell'Ara Pacis, perché non partono? Noi lanciamo l'allarme nel silenzio delle istituzioni". Il presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio



chiede di "distribuire con trasparenza quelle poche risorse che ci sono", mentre il presidente della Cna Costruzioni di Roma Alessandro Maruffi punta i riflettori sul "Piano casa del Comune di Roma" sostanzialmente "fermo" e conclude: "Il settore è arrivato all'agonia, le istituzioni sembrano assenti". La richiesta che arriva da tutti è quella di aprire un tavolo con gli enti locali per superare la "pesante crisi" che affligge l'edilizia. (ANSA).



*L'informazione indipendente dei Castelli Romani*

## CRISI DELL'EDILIZIA, L'APPELLO DEI LAVORATORI ALLE ISTITUZIONI



Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la drammatica fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil. Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno

redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Il rapporto dal titolo "Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio" è stato presentato oggi, presso la Camera di Commercio di Roma, da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i Sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio. Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati. All'incontro, moderato dalla giornalista di Romauno tv Valentina Renzopaoli, sono intervenuti il Presidente dell'Acer Eugenio Batelli, il Presidente di Cna Costruzioni Roma Alessandro Maruffi, il Presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio, il Presidente di Arcpl Legacoop Lazio Maurizio Giachi, il Segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio Francesco Sannino, il Segretario generale di Filca-Cisl Lazio Stefano Macale, il Segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio Roberto Cellini.

Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20%); dal crollo delle nuove costruzioni (passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e previste in ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012). A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011. Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011).

Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido. 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%; nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro.

Andando a fondo si scopre poi che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. Si deve constatare che seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro. Quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro. Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avanzato un ampio ventaglio di proposte sul tema tra cui la suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori.

E poi c'è la questione del credito, cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. La stretta è stata già pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale.

È opportuno, infine, introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo – che coinvolge un'ampia platea di piccole e medie imprese – per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico.

INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## Crisi dell'edilizia romana, l'allarme di sindacati e imprenditori

*Dossier sul settore di costruttori e lavoratori: «Senza appalti si va a picco». Persi 16mila posti nel Lazio. «Ritardi nei pagamenti da PA ormai sono sui due anni»*

**ROMA** - È un nuovo grido di aiuto: «Senza appalti e a corto di credito l'edilizia romana va a picco». Questa volta, però, a lanciare l'allarme sono imprenditori e sindacati uniti che il 3 aprile hanno presentato un cospicuo dossier sulla crisi del settore delle costruzioni nella Capitale. Sono, infatti, quasi 7.500 i posti di lavoro in meno solo nel dicembre del 2011, la compravendita di abitazioni è diminuita del 17,5 per cento in sei anni, le prospettive sono nere anche per il 2012.

**FOTOGRAFIA DELLA CRISI** - Così presso la Camera di Commercio è stata scattata la fotografia della crisi del settore: meno 30 per cento di ore lavorate dal 2010 al 2011 nella sola provincia di Roma; meno 27 per cento dei salari erogati; meno 20 per cento di addetti al settore; meno 9 per cento delle imprese presenti sul mercato. Sempre dal 2010 al 2011, secondo i dati illustrati, si è passati dalla costruzioni di 4,9 milioni di metri cubi a 4,3 milioni, che potrebbero scendere a 3,9 nel 2012. Il presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani Eugenio Batelli, ha sottolineato il problema della «mancanza di credito: le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano. Oggi i ritardi dei pagamenti si aggirano intorno a un anno, un anno e mezzo anzi, i due anni stanno diventando la normalità».

**SICUREZZA A RISCHIO** - Il segretario generale della Feneal-Uil-Roma e Lazio, Francesco Sannino ha puntato i riflettori sulla sicurezza: «In questa situazione – ha detto - la sicurezza nei cantieri rischia di peggiorare. Su 310 cantieri visitati nell'84 per cento abbiamo riscontrato un'inadempienza, solo nel 73 per cento si è arrivati alla normalizzazione». E poi gli infortuni sul lavoro che secondo il sindacalista non si sarebbero affatto ridotti. «Si parla spesso della riduzione degli infortuni del 10 per cento – ha proseguito - ma se facciamo un confronto con il numero di persone che hanno perso il lavoro questa percentuale sparisce, anzi a Roma la media dei giorni di infortunio è maggiore di quella nazionale».

**MENO 16MILA POSTI NEL LAZIO** - Anche per il segretario della Fillea-Cgil Roberto Cellini «si tratta di una situazione drammatica. Oggi registriamo 12mila posti di lavoro persi su Roma, circa 16mila in tutta la Regione Lazio. Numeri – ha proseguito - che danno il senso della dimensione di una crisi mai stata nel settore delle costruzioni, con circa 1500 aziende che chiudono. La proposta è: incidere se possibile sul Patto di stabilità e avviare i lavori che possono già partire in questa fase a partire dai grandi sistemi di infrastrutture romane, le metro, e dai grandi sistemi di infrastrutture regionali».

**«SBLOCCARE OPERE CANTIERABILI»** - Per uscire da questa situazione, secondo il segretario generale di Filca-Cisl Lazio Stefano Macale «vanno sbloccate tutte quelle opere che sono immediatamente cantierabili, come ad esempio la Roma-Latina» per la quale è stato lanciato più volte un appello alla Regione Lazio. E infine per il presidente di Cna Costruzioni Roma , Alessandro Maruffi «la situazione a Roma e nel Lazio è forse peggio rispetto al resto d'Italia in particolare perché il settore dell'edilizia a Roma è sempre stato un settore trainante. Adesso, con la carenza di appalti pubblici, si ha una modifica di tutto il mercato immobiliare».

**Lilli Garrone**

## Crisi edilizia: le imprese laziali lanciano l'allarme alle istituzioni



*crisedilizia*

Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la drammatica fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil.

Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore.

Il rapporto dal titolo "Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio" è stato presentato oggi, presso la Camera di Commercio di Roma, da Acer, Cna

Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i Sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio. Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati. All'incontro, moderato dalla giornalista di Romauno tv Valentina Renzopaoli, sono intervenuti il Presidente dell'Acer Eugenio Batelli, il Presidente di Cna Costruzioni Roma Alessandro Maruffi, il Presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio, il Presidente di Arcpl Legacoop Lazio Maurizio Giachi, il Segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio Francesco Sannino, il Segretario generale di Filca-Cisl Lazio Stefano Macale, il Segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio Roberto Cellini.

Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20%); dal crollo delle nuove costruzioni (passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e previste in ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012). A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011. Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011).

Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido. 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%; nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro.

Andando a fondo si scopre poi che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. Si deve constatare che seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro. Quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro. Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avanzato un ampio ventaglio di proposte sul tema tra cui la suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori.

E poi c'è la questione del credito, cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. La stretta è stata già pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale.

È opportuno, infine, introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo – che coinvolge un'ampia platea di piccole e medie imprese – per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico.



LAZIO

## Calo «totale» per occupati, credito, appalti, investimenti e nuove costruzioni

Le organizzazioni datoriali e i principali sindacati di categoria hanno denunciato la situazione di forte crisi del settore, chiedendo un tavolo permanente con le istituzioni

di M. Fr.



Imprese e sindacati uniti nel lanciare l'allarme per la crisi delle costruzioni nel Lazio

Imprese e sindacati lanciano l'allarme per l'industria delle costruzioni nel Lazio. Senza appalti e senza credito - dicono a una voce le principali associazioni datoriali e sindacali - l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). E tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012 - a Roma come nell'intero Lazio - sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto.

Gli investimenti sono in caduta libera: tra il 2007 e il 2012 sono calati del 20%); le nuove costruzioni sono passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e si prevede un'ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012. A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011.

Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011). L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1 per cento. I numeri sono nero su bianco nel

documento "**Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio**" presentato oggi, presso la Camera di Commercio di Roma, da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i Sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio. Il documento contiene i dati di Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati.

Vista la gravità della situazione, le parti di entrambi gli schieramenti hanno chiesto la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali.



Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido. Sono 7.459 i posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010. La contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%; nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro.

Il paradosso che emerge dal dossier è che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. «Si deve constatare - si legge nella nota - che seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro. Quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro».

Tra le proposte di imprese e sindacati (non nuove per la verità) ci sono: la suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori.

Particolarmente penalizzante è la situazione del credito cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale.

Testata EDILONE.IT

Data 04 aprile 2012

Tipologia web



## Settore edile: a Roma le imprese diminuiscono del 9%

Gli addetti del 20% e i salari del 27%: allarme di associazioni e sindacati



Se la crisi del settore edilizio riguarda indistintamente l'intero territorio nazionale, nella **Capitale** sta avendo conseguenze pesanti. Sarebbero infatti diminuite del **9% le imprese edili a Roma e provincia** solo nel 2011, con **una riduzione degli addetti al settore del 20% e i salari del 27%**.

E i primi dati relativi all'anno in corso non sono confortanti: per l'edilizia si preannuncia il quinto anno consecutivo in negativo, a fronte di una modesta ripresa solo del settore piccole ristrutturazioni (+1%).

Per discuterne, associazioni e sindacati si sono dati appuntamento presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma: al tavolo, presieduto da **Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio**, si commenta la pubblicazione di **un documento contenente i dati** allarmanti sulla crisi del settore edile, strategico per la Capitale e per la Regione Lazio in generale.

I gruppi individuano, tra le cause della crisi, la flessione delle ore lavorate e del numero dei bandi di gara, il crollo degli investimenti e la

frenata delle compravendite immobiliari. A tal proposito, **Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa)** informa che le "associazioni e i sindacati lanceranno **un appello alle istituzioni** affinché accolgano le proposte contenute nel documento per un rilancio immediato di tutto il settore e del suo indotto".

Tra queste proposte, la creazione di un tavolo permanente di confronto con le istituzioni per fronteggiare la crisi.

V.R.

# Il Messaggero.it

## Edilizia, grido d'allarme dei costruttori A picco lavoro e compravendita

Nel 2011 persi 7.500 posti. Il presidente dell'Acer Batelli: «Ritardi nei pagamenti dalle pubbliche amministrazioni»



ROMA - Quasi 7.500 posti di lavoro in meno nel 2011, compravendita di abitazioni diminuita del 17,5% in sei anni, prospettive nere anche per il 2012. Costruttori, associazioni imprenditoriali e sindacati lanciano l'allarme «crisi dell'edilizia a Roma». Nel corso di un tavolo congiunto presso la Camera di Commercio di Roma è stata scattata la fotografia della crisi del settore: -30% di ore lavorate dal 2010 al 2011 nella sola provincia di Roma; -27% dei salari erogati; -20% addetti al settore; -9% delle imprese presenti sul mercato. Sempre dal 2010 al 2011, secondo i dati illustrati, si è passati dalla costruzioni di 4,9 milioni di metri cubi a 4,3 milioni, che

potrebbero scendere a 3,9 nel 2012.

**L'assenza di credito.** Il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, ha sottolineato il problema della «mancanza di credito: le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano. Oggi i ritardi dei pagamenti si aggirano intorno a un anno, un anno e mezzo anzi, i due anni stanno diventando la normalità». Il segretario generale della Feneal-Uil-Roma e Lazio, Francesco Sannino ha puntato i riflettori sulla sicurezza: «In questa situazione la sicurezza nei cantieri rischia di peggiorare. Su 310 cantieri visitati nell'84% abbiamo riscontrato un'inadempienza, solo nel 73% si è arrivati alla normalizzazione». E poi gli infortuni sul lavoro che secondo il sindacalista non si sarebbero affatto ridotti. «Si parla spesso della riduzione degli infortuni del 10%, ma se facciamo un confronto con il numero di persone che hanno perso il lavoro questa percentuale sparisce, anzi a Roma la media dei giorni di infortunio è maggiore di quella nazionale».

**Eccessivi ribassi nelle gare d'appalto.** Le associazioni del settore, «che rappresenta il 30% del Pil di Roma e Lazio» negli appalti, chiedono «la suddivisione in lotti dei lavori a cui possono accedere le Pmi, e una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi». Il segretario generale della Filca-Cisl del Lazio, Stefano Macale, ricorda: «Il nostro è un territorio ad altissimo rischio infiltrazione della malavita. E i sistemi al massimo ribasso rischiano di essere le lavatrici dei soldi sporchi. Inoltre, laddove il sistema creditizio chiude le porte agli imprenditori c'è l'usura, su cui bisogna accendere un grosso faro». «I costi finanziari strangolano il settore - concorda Batelli - e il rischio di cadere nelle maglie dell'usura è concreto. Oggi siamo riuniti associazioni edili e sindacati perché siamo in un momento molto particolare», alle soglie del «suicidio economico».

**Il lavoro nero è una realtà.** Il segretario della Filleaa-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini, aggiunge: «In questa situazione il lavoro nero non è un rischio, è una realtà». Poi si rivolge alle istituzioni del territorio dicendo: «Cosa impedisce l'avvio dei lavori della Metro Rebibbia-Casal Monastero? Perché la Metro C, da San Giovanni a Colosseo non parte anche se c'è il finanziamento? E il Print di Pietralata e Tor di Quinto? Il sottopasso dell'Ara Pacis, perché non partono? Noi lanciamo l'allarme nel silenzio delle istituzioni». Il presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio chiede di «distribuire con trasparenza quelle poche risorse che ci sono», mentre il presidente della Cna Costruzioni di Roma Alessandro Maruffi punta i riflettori sul «Piano casa del Comune di Roma» sostanzialmente «fermo» e conclude: «Il settore è arrivato all'agonia, le istituzioni sembrano assenti». La richiesta che arriva da tutti è quella di aprire un tavolo con gli enti locali per superare la «pesante crisi» che affligge l'edilizia.

Testata ILSUSSIDIARIO.NET

Data 04 aprile 2012

Tipologia web

ilsussidiario.net  
VERSIONE BETA

## SOS EDILIZIA/ Sannino (Feneal Uil): persi nel Lazio 7mila posti e molti più infortuni sul lavoro

Nel 2011 edilizia romana a picco. A lanciare l'allarme sono i sindacati, i costruttori e le associazioni imprenditoriali, che dati alla mano parlano di 7.500 posti di lavoro in meno e una compravendita di abitazioni diminuita in sei anni del 17,5%. Della crisi dell'edilizia romana si è parlato nel corso di un tavolo congiunto presso la Camera di Commercio della capitale, dove si è arrivati a conclusioni realmente allarmanti: dal 2010 al 2011, nella sola provincia di Roma, è stata registrata una flessione del 30% delle ore lavorate e del 9% per quanto riguarda le imprese



presenti sul mercato. Inoltre, sempre nello stesso arco di tempo, si è passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi a 4,3 milioni, e per il 2012 è previsto un ulteriore peggioramento.

IlSussidiario.net ha parlato con Francesco Sannino, Segretario generale Feneal Uil di Roma e Lazio, il sindacato di categoria dei lavoratori che operano in imprese impegnate nel settore

dell'edilizia, secondo cui «stiamo parlando di numeri terrificanti, che mostrano una lunga crisi, che va avanti almeno dal 2009 e attraverso cui ancora non vediamo uno spiraglio».

**Solo nel Lazio sono oltre 7 mila i posti di lavoro in meno...**

Abbiamo perso tantissimi addetti, tutti regolari, e molti di questi vengono poi recuperati dal lavoro nero. Quindi, anziché avere un rapporto di lavoro regolare come quello che c'era fino a poco tempo fa, una parte importante di questi lavoratori si è dovuta adattare accettando un impiego irregolare. A livello regionale abbiamo perso oltre 7 mila posti di lavoro in un solo anno, ma la maggior parte incide su Roma, dove dall'inizio della crisi ad oggi sono circa 17 mila i lavoratori che sono usciti dal settore.

**Cosa avete chiesto come sindacato?**

Abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo istituzionale, perché fino ad ora nessuno ci ha ascoltato. Abbiamo tentato e ritentato nel corso dei mesi di sottolineare il problema della crisi che sta investendo l'edilizia, ma nessuno fino ad oggi è riuscito ad ascoltarci. Adesso vogliamo assolutamente farci sentire dalle istituzioni e chiedere tutti insieme, sindacati e associazioni imprenditoriali, un incontro urgente con Comune, Regione e Provincia di Roma per costruire un tavolo sulla crisi e sulle emergenze del settore dell'edilizia. Dobbiamo innanzitutto liberare tutte quelle risorse che, anche se poche, pur essendo disponibili sono ancora ferme per motivi burocratici.

**Altrimenti cosa si rischia?**

Rischiamo di perdere tantissimi lavoratori che nel corso di questi anni hanno acquisito una importante professionalità in cantiere, e su cui il settore ha investito tanto con risorse proprie attraverso la bilateralità di settore. C'è poi la questione della sicurezza, un altro aspetto drammatico che si lega indissolubilmente a quello della crisi, ma anche al tema del lavoro nero e di quello grigio. Rischiamo che, quando assisteremo ad una ripresa, questi lavoratori che hanno lasciato il settore ritrovino altre collocazioni in cui dovranno ripartire da zero, e su cui le imprese dovranno reinvestire per la formazione.

**Cosa può dirci del problema riguardante la sicurezza sul lavoro?**

Anche su questo tema manca una interlocuzione importante, e come su quello del lavoro troviamo da parte di ogni istituzione un vero e proprio muro che non riusciamo ad attraversare. La bilateralità di settore ha addirittura anticipato le risorse per organizzare i corsi di formazione sulla sicurezza, che ancora la Regione non ha ancora riconosciuto. Parlando di cifre importanti, circa 1 milione e 300 mila euro.

**Secondo lei gli infortuni del lavoro sono davvero in calo come si dice?**

Sentiamo parlare di dati che annunciano un decremento degli infortuni, ma non è così. Se prendiamo come riferimento il calo indicato dall'Inail, cioè una riduzione del 10% degli infortuni, e lo confrontiamo con quello degli addetti che hanno perso il posto di lavoro, che è dell'11%, capiamo che se sono diminuiti gli infortuni in questo settore è solo perché è diminuito il lavoro, e non perché siamo più attenti. Anzi, in una situazione di crisi come questa, i primi costi che normalmente vengono tagliati purtroppo sono proprio quelli che riguardano la sicurezza. Non a caso, andando a vedere altri dati Inail riguardanti gli infortuni nelle città, Roma si trova al terzultimo posto, mentre la Regione Lazio risulta addirittura ultima in questa brutta classifica.



## Lazio. Crisi dell'edilizia, lanciato nuovo allarme



Seria crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio. Imprese e lavoratori lanciano un appello alle Istituzioni per contrastare insieme i venti di recessione. Oggi, a partire dalle ore 11, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma (viade' Burrò 147), le Associazioni Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i Sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio hanno presentato un documento contenente eloquenti dati sulla grave crisi che ha colpito tutto il comparto dell'edilizia: uno dei settori più strategici

della nostra regione e di Roma in particolare.

Associazioni di categoria e Sindacati hanno deciso di unire le loro voci per manifestare insieme la portata dell'attuale crisi determinata, tra le altre cose, dalla flessione delle ore lavorate, del numero dei bandi di gara, dal crollo degli investimenti e dalla frenata delle compravendite immobiliari. Senza appalti e a corto di credito l'edilizia rischia di colare sempre più a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012 nella capitale e nel Lazio sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%.

Questa la drammatica fotografia scatta su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil. Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Difficoltà economiche complessive, stretta del credito, ritardi nei pagamenti e restrizioni degli spazi per le piccole e medie imprese sono tutti elementi che concorrono a rendere sempre più allarmante la crisi del settore. E per questo gli operatori del settore hanno chiamato tutti a collaborare, ognuno nel proprio ambito, per far risollevarsi un comparto strategico per l'economia del nostro territorio.



All'incontro sono intervenuti il Presidente dell'Acer **Eugenio Batelli**, il Presidente di Cna Costruzioni Roma **Alessandro Maruffi**, il Presidente di Federlazio Edilizia **Antonio D'Onofrio**, il Presidente di Arcpl Legacoop Lazio **Maurizio Giachi**, il Segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio **Francesco Sannino**, il Segretario generale di Filca-Cisl Lazio **Stefano Macale**, il Segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio **Roberto Cellini**. **R. C.**

Testata LIBEROQUOTIDIANO.IT

Data 03 aprile 2012

Tipologia quotidiani / web

Sezione Regioni



Regioni

## Edilizia: settore in crisi, imprese e sindacati Lazio lanciano appello a istituzioni

*Economia*

**R**oma, 3 apr. - Nel 2011 a Roma e provincia si sono riscontrati dati preoccupanti per quanto riguarda il settore dell'edilizia: sono diminuite le aziende del 9%, gli addetti del 20%, e i salari del 27%. Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà il quinto anno consecutivo di sofferenza del settore edilizio. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa l'attenta analisi della situazione svolta da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, confluita nel rapporto sul settore, presentato questa mattina alla Camera di Commercio di Roma, dal titolo 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio'.

Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati. Gli addetti ai lavori con il rapporto intendono fare una denuncia e aprire un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali per far fronte al periodo di crisi. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra 2007 e il 2012 del -20%, dal crollo delle nuove costruzioni, passate dai 4,9 mln di metri cubi nel 2010 ai 4,3mln del 2011.

"In un simile periodo di crisi e' assurdo che non si riesca a dialogare con le istituzioni - ha commentato Maurizio Giachi presidente di Arcpl Legacoop Lazio - gli imprenditori sono lasciati soli in uno scenario drammatico". "Tutti devono fare la propria parte perche' il mondo e' cambiato e devono cambiare tutti: la pubblica amministrazione, le banche, le imprese e fare delle proposte", ha aggiunto Giachi. All'incontro sono intervenuti anche il presidente dell'Acer Eugenio Batelli, il presidente di Cna Costruzioni Roma Alessandro Maruffi, il presidente di Federlazio Edilizia Antonio D'Onofrio, il segretario generale di Feneal -Uil Roma e Lazio Francesco Sannino, il segretario generale di Filca-Csil Stefano Macale, il segretario generale di Fillea-Cigl Roma e Lazio Roberto Cellini.

03/04/2012



## Roma, edilizia: tavolo permanente tra istituzioni sindacati e associazioni VIDEO

(Meridiananotizie) Roma, 03 aprile 2012 – Costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni. A chiederlo **Acer, Legacoop Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, Cna Roma, Feneal-Uil Roma e Lazio, Federlazio e Filca-Cisl Lazio** durante la presentazione dei dati sulla **crisi del settore edilizio** presso la sede della Camera di Commercio. «Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco: nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende del 9 per cento, gli addetti del 20 per cento e i salari del 27 per cento.

Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1 per cento. Una drammatica fotografia su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30 per cento del Pil».



« A mettere a dura prova il settore, anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5 per cento dal 2005 al 2011». «Le ripercussioni sono da brivido – evidenziano – **7459** posti di lavoro in meno nel **Lazio** a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10 per cento al 14 per cento, nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30 per cento, esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17mila posti di lavoro». Infine, sulla questione del **credito** «la stretta è stata pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio c'è stata una flessione dell'11,4 per cento nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8 per cento per il non residenziale.

Testata PAESESERA.IT

Data 03 aprile 2012

Tipologia web

**NUOVO**

**PAESESERA**.it

la voce di Roma

La tavola rotonda

## **La crisi del settore edilizio a Roma Meno aziende e salari più bassi**



*Percentuali col segno meno quelle denunciate questa mattina alla Camera di Commercio. Numerose le richieste emerse, tra cui: accesso migliore al credito; sicurezza e più velocità nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione; apertura dei piccoli cantieri, non solo di quelli con importi superiori ai 100 milioni, e una normativa sulla sicurezza. Macale (Cisl): "Nel nostro territorio c'è stato l'ingresso prepotente della malavita che ha portato gare con il massimo ribasso: vere e proprie lavatrici del denaro sporco" DI F. LONGO*

I numeri del dissesto dell'edilizia regionale e capitolina danno un quadro ancora più preciso della delicatezza del momento che si sta vivendo. Nel 2011 a Roma e in provincia il segno negativo è davanti a tutte le voci più importanti: -9% di aziende totali; - 20% di addetti e - 27% dei salari. Percentuali da brivido denunciate questa mattina alla Camera di Commercio in una tavola rotonda, "Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio", alla quale si sono seduti i due estremi del settore, imprenditori e sindacalisti: i Presidenti di Acer, Cna Costruzioni, Federlazio Edilizia e Arcpl Legacoop, rispettivamente Eugenio Batelli, Alessandro Maruffi, Antonio D'Onofrio e Maurizio Giachi e i segretari regionali e cittadini di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, rispettivamente Francesco Sannino, Stefano Macale e Roberto Cellini.

**L'APPELLO ALLE ISTITUZIONI** - Tutti insieme hanno lanciato, con un occhio al 2012 che secondo le previsioni sarà l'ennesimo anno nero, il quinto consecutivo, un appello alle istituzioni affinché parta un dialogo e si sblocchino appalti pubblici di vitale importanza per il settore, in particolare per le piccole e medie imprese che soffrono maggiormente la crisi. "Non siamo ancora arrivati al fondo - denuncia Batelli - la mancanza di credito e i ritardi nei pagamenti sono ormai la normalità. Si assiste all'assurdità che molte aziende falliscono pur vantando considerevoli crediti con la pubblica amministrazione: questo è un vero e proprio suicidio economico". Per risolvere problemi che sembrano ormai endemici, sindacalisti e imprenditori chiedono alle amministrazioni la costituzione di un tavolo permanente che possa monitorare lo stato del settore, ormai in ginocchio e con investimenti in caduta libera. Proprio questi, negli ultimi cinque anni, sono calati del 20%, d'altra parte si sono abbassati anche i metri cubi costruiti: 4,3 milioni nel 2011 a fronte dei 4,9 del 2010. "Il settore è in agonia perché il sistema bancario ha rinunciato alla sua funzione di sostegno e perché non è aiutato dalle amministrazioni - afferma Maruffi - sono troppi i provvedimenti che non hanno avuto seguito dai piani di zona alle caserme fino al piano casa regionale con solo 1100 domande in tutto il Lazio".

**LE COMPRAVENDITE** - Il quadro si fa più fosco se si analizza anche il crollo delle compravendite, diminuite in cinque anni del 17,5%, e la diminuzione dei bandi di gara di opere pubbliche: nella sola provincia di Roma - 20%. Unico dato in controtendenza anche se solo del 1% è quello che riguarda le ristrutturazioni. "Anche il patto di stabilità ha creato diversi problemi - denuncia D'Onofrio che aggiunge - per il 2012 dalle amministrazioni non ci sono investimenti". Questo determina una massiccia perdita di posti di lavoro, a dicembre 2011 nel Lazio se ne sono persi 7.459 rispetto allo stesso periodo del 2010. Diminuiscono anche le ore lavorate - 30%, mentre sale vertiginosamente il ricorso alla cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga).

**I POSTI DI LAVORO E LA SICUREZZA** - I sindacati hanno calcolato che nel settore edile solo nella provincia di Roma dal 2008 ad oggi si sono bruciati oltre 17mila posti di lavoro. "Gli ammortizzatori sociali stanno terminando - assicura Cellini - vogliamo sapere perché il comune di Roma non apre i cantieri pronti della metro Rebibbia-Casal Monastero e quelli da San Giovanni al Colosseo? E perché la regione non fa partire la Roma-Latina e la Cisterna-Valmontone già finanziate dal Cipe?". Le richieste partite dal tavolo sono numerose, ma le principali si riassumono così: accesso migliore al credito; sicurezza e più velocità nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione; apertura dei piccoli cantieri, non solo di quelli con importi superiori ai 100 milioni, e una normativa sulla sicurezza. "Su 310 cantieri che abbiamo visitato - afferma Sannino - l'84% riscontrava inadempienze è un fenomeno che genera la concorrenza sleale". Ma non solo, questo fenomeno è troppo spesso determinato da un altro aspetto denunciato da Macale: "Nel nostro territorio c'è stato l'ingresso prepotente della malavita che ha portato gare con il massimo ribasso: vere e proprie lavatrici del denaro sporco".

Una delle soluzioni per sbloccare il corto circuito dell'edilizia la suggerisce Giachi: "Rivedere il patto di stabilità, non generalizzato ma finalizzato ad alcuni settori specifici. Per fare questo però dobbiamo avere innanzitutto un dialogo con le amministrazioni, oggi non c'è".

Testata RASSEGNA.IT

Data 03 aprile 2012

Tipologia web



## Lazio: da imprese e sindacati appello a istituzioni su crisi edilizia

Roma, 3 apr. - Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil.

Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Il rapporto, dal titolo 'Crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio', è stato presentato oggi, presso la Camera di commercio di Roma, da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio. Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati.

All'incontro, moderato dalla giornalista di Romauno tv Valentina Renzopaoli, sono intervenuti il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, il presidente di Cna Costruzioni Roma, Alessandro



Maruffi, il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il presidente di Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi, il segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il segretario generale di Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini.

Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20%); dal crollo delle nuove costruzioni (passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e previste in ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012). A mettere a dura prova il settore anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011. Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011).

Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido: 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%; nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro. Andando a fondo, si scopre poi che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. Si deve constatare che seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100 milioni di euro. Quelle per importi

accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro.

Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avanzato un ampio ventaglio di proposte sul tema tra cui la suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori.

E poi c'è la questione del credito, cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. La stretta è stata già pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale.

E' opportuno, infine, introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo - che coinvolge un'ampia platea di piccole e medie imprese - per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico.

# Roma Capitale NEWS

quotidiano online

## EDILIZIA, NEL LAZIO NUMERI IN CALO: MENO IMPRESE (-9%) E ADDETTI (-20%)



Il settore edilizia nella **Regione Lazio** ha bisogno di un sostegno. Calano le ore di lavoro, di ben il 30% in un anno, dal 2010 al 2011, nella sola provincia di Roma. Ad illustrare i numeri in crisi del settore delle costruzioni, in un convegno che si è svolto nella sede della **Camera di Commercio**, le sigle Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio, Feneal-Uil Roma

e Lazio, Filca-Cisl Roma e Lazio che hanno presentato un documento congiunto.

Al convegno hanno partecipato diversi rappresentanti del settore: **il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il segretario generale Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il presidente Acer, Eugenio Batelli, il segretario generale Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il presidente Cna Costruzioni Roma, Alessandro Maruffi, il segretario generale Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini, il presidente Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi.**

Il documento congiunto parla anche di un calo del 27 % sulla massa salariale erogata, – 20 % per quanto riguarda gli addetti del settore e un – 9 % sul numero delle imprese. “Da quanto riportato nell’ultima indagine Cresme, dal 2007 al 2012 vi e’ stata una costante caduta degli investimenti dell’ordine del 20 per cento circa – recita il documento – **nell’edilizia residenziale si e’ passati dalla costruzione di 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 a 4,3 milioni del 2011, che potrebbero scendere a 3,9 milioni nel 2012”.**

**In calo anche l’acquisto di case, diminuito “del 17,5 per cento dal 2005 al 2011, e il numero dei bandi di gara per opere pubbliche nella sola provincia di Roma è diminuito del 20 per cento circa”.**

“La stretta creditizia in atto da un po’ di tempo a questa parte – prosegue il documento – ha fatto diventare più difficile, e soprattutto più oneroso, l’approvvigionamento finanziario da parte delle imprese. La stessa Banca d’Italia nell’ultimo Bollettino regionale dedicato al Lazio informa che nel settore delle costruzioni la domanda di

credito da parte delle imprese, già in caduta nel 2009 e nel 2010, subisce un'ulteriore contrazione nel 2011, e **registra nel Lazio nei primi 9 mesi del 2011 una flessione dell'11,4 per cento nei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8 per cento in quelli erogati in edilizia non residenziale**".

**Si tratta di dati che preoccupano.** "Abbiamo dati preoccupanti – ha commentato Macale – punte in alcune province che toccano il 15 per cento di riduzione degli addetti e gli appalti non si sbloccano. Si esce da questa situazione sbloccando tutte quelle opere che sono cantierabili nell'immediato e cominciando a progettare il futuro infrastrutturale di questa regione e, soprattutto, di questa città, come ad esempio la Roma-Latina".

# Roma Daily News

## Primo Piano

### Edilizia in crisi nella capitale, disoccupazione e usura. Il suicidio di un artigiano



L'edilizia in crisi, con 7.500 posti di lavoro bruciati nel 2011. Il grido d'allarme congiunto di sindacati e costruttori. Lo spaccato annuale di Confindustria che punta i riflettori sull'aumento dell'inattività e della disoccupazione giovanile, che supera quota 36%. Il suicidio di un artigiano e il disperato appello della associazione di categoria: «È la solitudine degli imprenditori che porta a questi gesti di disperazione». Sono le facce della crisi che morde la Capitale e che, certi giorni più di altri, si mostra in tutta la sua ferocia. Senza lasciar spazio ad ottimismo. L'Sos edilizia, «il settore che da solo rappresenta il 30% del Pil di Roma e Lazio», arriva nel corso di un tavolo congiunto tra costruttori e sindacati. I numeri illustrati parlano da soli: la compravendita di abitazioni è diminuita del 17,5% in sei anni, -30% di ore lavorate dal 2010 al 2011; -27% di salari; -20% di addetti; -9% di imprese. Il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, tuona: «Le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano. I ritardi dei pagamenti di due anni stanno diventando la normalità». «La sicurezza nei cantieri rischia di peggiorare. Su 310 cantieri visitati nell'84% abbiamo riscontrato un'inadempienza», dice Francesco Sannino della Feneal Uil. Secondo il sindacalista gli infortuni sul lavoro non si sarebbero affatto ridotti. Il segretario generale della Filca-Cisl del Lazio, Stefano Macale, punta i riflettori sui «sistemi al massimo ribasso che rischiano di essere le lavatrici dei soldi sporchi. Laddove il sistema creditizio chiude le porte agli imprenditori – aggiunge – c'è l'usura». Solo ieri un artigiano romano, che fabbricava cornici, si è tolto la vita nel quartiere di Centocelle, con una corda fissata ad una trave del soffitto del suo negozio. A spingerlo al gesto estremo potrebbero essere stati proprio i debiti contratti, le troppe tasse, l'ombra dell'usura, un dramma ormai radicato nella periferia romana. «È la solitudine degli imprenditori che porta a gesti di disperazione – sostengono dalla Cna -. La crisi non è finita, anzi. Gli artigiani, le piccole e medie imprese e i commercianti non ce la fanno più. Non hanno più appigli a cui aggrapparsi. Il problema del credito non è più solo una faccenda economica, ma una questione sociale». Gli ultimi dati, freddi, sull'occupazione forniti dalla Confindustria territoriale, gettano una luce ancor più tetra sulla situazione: nel 2011 gli occupati aumentano in Italia (+0,4%), nel Lazio invece diminuiscono.

# ROMA

il primo quotidiano nazionale online d'Italia

OGGI  
NOTIZIE

## Roma: crisi edilizia, crollano lavoro e vendite



Roma - Quasi 7.500 posti di lavoro in meno nel 2011, compravendita di abitazioni diminuita del 17,5% in sei anni, prospettive nere anche per il 2012. Costruttori, associazioni imprenditoriali e sindacati lanciano l'allarme 'crisi dell'edilizia a Roma'. Nel corso di un tavolo congiunto presso la Camera di Commercio di Roma è stata scattata la fotografia della crisi del settore: -30% di ore lavorate dal 2010 al 2011 nella sola provincia di Roma; -27% dei salari erogati; -20% addetti al settore; -9% delle imprese presenti sul mercato. Sempre dal 2010 al 2011, secondo i dati illustrati, si è passati dalla costruzioni di 4,9 milioni di metri cubi a 4,3 milioni, che potrebbero scendere a 3,9 nel 2012. Il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, ha sottolineato il problema della 'mancanza di credito: le pubbliche amministrazioni devono onorare i contratti che firmano. Oggi i ritardi dei pagamenti si aggirano intorno a un anno, un anno e mezzo anzi, i due anni stanno diventando la normalità'. Il segretario generale della Feneal-Uil-Roma e Lazio, Francesco Sannino ha puntato i riflettori sulla sicurezza: 'In questa situazione la sicurezza nei cantieri rischia di peggiorare. Su 310 cantieri visitati nell'84% abbiamo riscontrato un'inadempienza, solo nel 73% si è arrivati alla normalizzazione'. E poi gli infortuni sul lavoro che secondo il sindacalista non si sarebbero affatto ridotti.

## WALL STREET ITALIA

Roma, 3 apr. - Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco. Nel 2011 a Roma e provincia sono diminuite le aziende (-9%), gli addetti (-20%) e i salari (-27%). Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che il 2012, a Roma e nel Lazio, sarà un altro anno nero, il quinto consecutivo di sofferenza del comparto. L'unico dato in controtendenza riguarda le piccole ristrutturazioni, per le quali nel 2012 si stima una lieve ripresa, nell'ordine dell'1%. Questa la fotografia scattata su un settore che a Roma e nel Lazio rappresenta il 30% del Pil. Un mosaico fatto da tanti tasselli, raccolti a partire dal contributo delle associazioni di categoria e dei sindacati che insieme hanno redatto un documento sullo stato di crisi del settore. Il rapporto, dal titolo 'Crisi

dell'edilizia a Roma e nel Lazio', è stato presentato oggi, presso la Camera di commercio di Roma, da Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio e i sindacati Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio. Il documento contiene dati Cresme, Cassa Edile, Edilcassa e Banca d'Italia elaborati dalle suddette associazioni e sindacati. All'incontro, moderato dalla giornalista di Romauno tv Valentina Renzopaoli, sono intervenuti il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli, il presidente di Cna Costruzioni Roma, Alessandro Maruffi, il presidente di Federlazio Edilizia, Antonio D'Onofrio, il presidente di Arcpl Legacoop Lazio, Maurizio Giachi, il segretario generale di Feneal-Uil Roma e Lazio, Francesco Sannino, il segretario generale di Filca-Cisl Lazio, Stefano Macale, il segretario generale di Fillea-Cgil Roma e Lazio, Roberto Cellini. Gli addetti ai lavori chiedono la costituzione di un tavolo permanente tra istituzioni, sindacati e associazioni datoriali. Uno spazio di monitoraggio permanente sullo stato di salute del settore messo in ginocchio dagli investimenti, in caduta libera tra il 2007 e il 2012 (-20%); dal crollo delle nuove costruzioni (passate dai 4,9 milioni di metri cubi nel 2010 ai 4,3 milioni del 2011 e previste in ulteriore flessione, a quota 3,9 milioni, nel 2012). A mettere a dura prova il settore anche le compravendite di abitazioni, diminuite del 17,5% dal 2005 al 2011. Per completare il quadro, il numero dei bandi di gara per opere pubbliche, diminuito, nella sola provincia di Roma, del 20% (2009/2011). Le ripercussioni sul piano occupazionale sono da brivido: 7.459 posti di lavoro in meno nel Lazio a dicembre 2011 rispetto allo stesso mese del 2010, la contrazione della forza lavoro interessa tutte le province, con percentuali che variano dal 10% al 14%; nello stesso periodo le ore lavorate a Roma e provincia diminuiscono del 30%; esplosione della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi nella sola provincia di Roma il settore ha perso circa 17.000 posti di lavoro. Andando a fondo, si scopre poi che le risorse pubbliche non mancano, ma coinvolgono solo le grandi aziende. Si deve constatare che seppur diminuite si continuano ad appaltare opere di importo superiore a 100

milioni di euro. Quelle per importi accessibili alle piccole e medie imprese tendono invece a diminuire. Eppure proprio queste permettono l'innescarsi di un circolo virtuoso: assicurano una cantierizzazione rapida e portano posti di lavoro. Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avanzato un ampio ventaglio di proposte sul tema tra cui la suddivisione in lotti dei lavori cui possano accedere le pmi; una maggiore vigilanza in sede di aggiudicazione per evitare eccessivi ribassi sulle offerte; il ricorso a procedure di gara in grado di garantire una trasparente concorrenza tra gli operatori. E poi c'è la questione del credito, cui le pmi sono spesso costrette a ricorrere per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. La stretta è stata già pesante nel 2009 e nel 2010 ma nel 2011 ha subito un'ulteriore contrazione. Il sistema bancario in questa fase non sostiene neppure la domanda privata: secondo la Banca d'Italia, nel Lazio, c'è stata una flessione dell'11,4% nei primi 9 mesi del 2011 dei mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale e del 32,8% per il non residenziale. È opportuno, infine, introdurre incentivi fiscali regionali per la riqualificazione del patrimonio abitativo - che coinvolge un'ampia platea di piccole e medie imprese - per migliorare la sostenibilità ambientale degli edifici e garantire il risparmio energetico.